

Come l'ingegner Koller ha accolto il monito di Bolzano

La ripercussione nelle Cancegnerie

LONDRA, venerdì sera. Il comunicato diramato a Bolzano dalla seduta del Consiglio dei Ministri è pubblicato integralmente e col massimo rilievo di tutti i giornali di oggi, dal Daily Mail, dal Daily Express, dal News Chronicle, dal Daily Herald, dal Daily Mirror e dal Daily Sketch.

Il comunicato è riportato per intero ed in prima pagina sotto titoli a grandi lettere e in più colonne, negli altri giornali.

Il Daily Mail intitolò la sua corrispondenza da Bolzano: « Mussolini e le sanzioni ». Una china che può portare alle più gravi complicazioni. Tutte le misure per affrontare ogni eventualità sono state prese. Gli interessi imperiali della Gran Bretagna non sono minacciati.

Il Daily Express: « Il Consiglio dei Ministri italiano annuncia il mondo contro il pericolo delle sanzioni ». La Gran Bretagna non ha nulla da temere. L'Italia dimostra a Ginevra che l'Abissinia è indegna di far parte della Lega.

Monto al mondo

Il News Chronicle: « Mussolini annuncia il mondo a proposito di sanzioni ». Rischio delle più gravi complicazioni.

Il Daily Telegraph: « Mussolini si pronuncia pubblicamente per un regolamento con gli arabi ». Il Duce è deciso a difendere i suoi interessi alla Abissinia. L'Italia lascerà Ginevra in caso di sanzioni e di censura. Ingerenze che possono costare milioni di vite. Nessun punto diretto o indiretto con la politica imperiale del governo.

La Morning Post: « Mussolini rassicura la Gran Bretagna ». Gli inglesi non hanno nulla da temere dall'Italia in Abissinia.

Il Daily Herald: « Baldwin abbatte le sanzioni ». Approva il Duce alla Gran Bretagna. Le sanzioni avrebbero gravissime conseguenze.

Il Times: « Politica italiana: nessuna disputa con la Gran Bretagna ». L'Italia ha approvato le sue decisioni per Ginevra.

Il Manchester Guardian: « Mondo del Consiglio dei Ministri italiani sul pericolo di nuove sanzioni ». I movimenti delle navi da guerra inglesi considerati in Italia come un atto scortese.

Al Foreign Office

Al Foreign Office si dichiara oggi che il governo britannico è rimasto soddisfatto del tono amichevole del comunicato italiano, anzi si aggiungeva, candidamente, che non è stata mai ragione nemmeno da parte inglese di voler trasformare il conflitto italo-abissino in un conflitto anglo-italiano.

Malgrado ciò, pur mantenendo un certo riserbo sulla futura politica britannica e continuando a seguire la politica dello « star a vedere », si dichiarava oggi che le dichiarazioni del governo italiano non cambiano per gli inglesi la situazione nei riguardi della Lega delle Nazioni.

A White Hall si diceva oggi che la decisione rimane a Ginevra in quanto si tratta di decidere su di una eventuale violazione del Covenant. La Gran Bretagna considera ancora possibile che il Consiglio della Lega possa far desistere l'Italia dal suo intento; ma certamente il

Governo britannico ha potuto comprendere che l'Italia si oppone a qualsiasi azione che la Gran Bretagna volesse seriamente tentare di fermare la marcia dell'Italia con la complicità delle Nazioni della Lega.

A Londra negli ambienti diplomatici si è osservato una certa simpatia per l'Italia, non si capisce come l'ingegner Koller agiti le notizie che concernono la sanità dei Trattati.

Si sa che intanto che il governo britannico abbia chiesto a Roma degli schiarimenti sui fatti del passato della dichiarazione di Bolzano; si precisa che non vi sono state comunicazioni di sorta fra Londra e Roma al riguardo.

Partenze per l'A. O.

Napoli, venerdì sera. Alle 11.00 del mattino è partito per l'Africa Orientale il piroscafo Tevere recante a bordo ufficiali, sottufficiali, avieri, Camice Nero ed infermieri della Croce Rossa nonché materiale vario. Alle ore 12.00 è partita per la stessa destinazione la nave porta-aerei Irena.

Il buon diritto dell'Italia in un commento francese

Parigi, venerdì sera. Dopo aver citato le frasi più significative delle dichiarazioni fatte dal Duce al Consiglio dei Ministri di Bolzano, specialmente per ciò che concerne le conseguenze gravissime che avrebbe ogni tentativo di sanzioni, il « Jour » aggiunge: « I nostri amici d'oltre Manica, non avendo potuto accordarsi con il Governo di Roma, hanno ora passato alla Francia il compito di condurre i negoziati, troppo difficili per loro. Vorremo intervenire per una conciliazione; ma occorrerebbe che dagli inglesi ci venissero fornite le basi di una transazione. Infine, essi sono trincerati in ciò che il Times chiama « fermezza » che è, invece, soltanto testardaggine. Quando i delegati italiani, ponendo dinanzi alla Società delle Nazioni l'assoluta indipendenza economica, politica, finanziaria, senza di che quella politica potrebbe riuscire inattuata. Si tratta, come precisa appunto il comunicato, di garantire alla nazione quanto occorre alla sua esistenza.

Le materie prime

Il Consiglio dei Ministri ha subito fermato la sua attenzione sul fabbisogno alimentare, constatando come da questo lato, grazie all'abbondante raccolta agricola e soprattutto a quello del grano e del riso, non c'è ragione di preoccupazione. Resta a risolvere la materia prima necessaria all'industria.

Francia e Piccola Intesa

Praga, venerdì sera. Il Narodni Listy, segnalando la partecipazione di Benes alla sessione di settembre del Consiglio della S. d. N., gli suggerisce di mantenere il riserbo finora tenuto, non essendo indispensabile batterli per dottrine che non rispondono alla realtà. La Piccola Intesa non ha motivo di agire diversamente dalla Francia, la quale non è disposta a fare intervenire la Società delle Nazioni in un conflitto riguardante solo l'Etiopia e l'Italia.

Fermenti di rivolta nell'esercito abissino

ADDIS ABEBA, venerdì sera. I « Leoni guerrieri » dell'Abissinia cominciano ad agitarsi contro la tattica repressiva di Haile Selassie. Il Negus ha infatti appreso da suoi informatori che un folto gruppo di ufficiali abissini ha invitato i camerati ad

Una conferenza dei firmatari del patto Kellogg dopo la riunione ginevrina?

NEW YORK, venerdì matt. La stampa americana continua a seguire con la più grande attenzione l'attività politica italiana, che la Gran Bretagna viene svolgendo in questi ultimi tempi.

Nell'imminenza della riunione ginevrina, i corrispondenti da Londra segnalano sulla scorta di informazioni, che si dicono provenienti da buona fonte, che l'inghilterra, in caso di insuccesso del tentativo di sistemare la questione etiopica, vorrebbe chiedere l'appoggio della Francia a degli Stati Uniti per convocare una conferenza dei rappresentanti di tutti i Paesi firmatari del Patto Briand-Kellogg, onde prevenire la guerra.

Provedimenti finanziari nel quadro dell'economia nazionale

Roma, venerdì sera. I provvedimenti di natura economica emanati dal Consiglio dei Ministri nella seduta tenuta a Bolzano hanno conseguenze che si declinano in decisioni di carattere politico e ne costituiscono per così dire il necessario corollario. Una nazione che afferma per bocca del suo più autorevole interprete ed esponente la volontà insospettabile di una politica assolutamente indipendente, è quella politica potrebbe riuscire inattuata. Si tratta, come precisa appunto il comunicato, di garantire alla nazione quanto occorre alla sua esistenza.

I cambi

12.20; U.S. America (dollaro) 80.90; Francia (franco) 80.85; Inghilterra (sterlina) 80.80; Belgio (belga) 80.75; Canada (dollaro) 80.70; Giappone (yen) 80.65; Danimarca (corona) 80.60; Grecia (dracma) 80.55; Norvegia (corona) 80.50; Olanda (florino) 80.45; Polonia (zloty) 80.40; Spagna (peseta) 80.35; Svezia (corona) 80.30.

I titoli esteri saranno computati in base alla quotazione di mercato e al cambio alla data medesima.

Giovedì 29 agosto si quotavano all'incirca alle seguenti cifre:

Prestito italiano 7 % 98; Istituto di pubblica utilità 7 % 89; Int. Power Edison 6 % 81; Int. Power Adanello 7 % 81; Unes 7 % 79.8; Fiat 6 % 100; Montecatini 7 % 86; Lombarda Energia Elettrica 6 % 87; Consorzio Opere Pubbliche decennali 7 % 85; Consorzio Opere Pubbliche ventennali 7 % 81; Prestito Milano 6.50 % 84; Prestito Roma 6.50 % 83; Prestito Venezia 6.50 % 82; Adriatica Elettrica 7 % 89; Prestito Venezia 6.50 % 82; Prestito Venezia 6.50 % 82; Prestito Venezia 6.50 % 82; Prestito Venezia 6.50 % 82.

Pochi possessori di questi titoli non avevano in mano del denaro liquido, ma solo delle cartelle, con il pagamento non verrà fatto in contanti come ai possessori di titoli, assumendo la gestione diventa anche di questa parte di titoli e avere con l'istituto di Bolzano.

Del pari ispirato dalla considerazione del movimento di riprendere al 4 delimitato da Bolzano nell'attività industriale per effetto della situazione politica, è evidentemente il provvedimento con

Il Duce salutato stamane a Merano da ardenti dimostrazioni di folla



Delirante entusiasmo di popolazioni ed orgogliosi saluti di soldati hanno accolto ovunque il Duce nella giornata di ieri, occupata nella visita di città e passi della Provincia di Bolzano, Eco, a Vipiteno, i villaggi dell'Isarco acclamando al Capo, finalmente venuto fra loro, con appassionato fervore.

Merano, venerdì sera. Questa mattina alle 10.30 il Duce è salutato a Merano. Lo accompagnavano il gen. Boissacchi, il Segretario del Partito, S. E. Balbo, il Sottosegretario all'Aeronautica gen. Valerio, S. E. Ferrasi, ed altre autorità convenute in Alto Adige.

Il Ponte di Lana, che attraversa il torrente Passirio, comincia lo spiegamento dei fascisti marziali, dei Ballini accorrono, delle Donne Fasciste poste in assetto, degli Avanguardisti, dei Figli della Lupa bianchi e neri, dei Balli moschetti con i loro piccoli fucili e dei Gruppi ritinali con i loro gongolieri, i fratelli d'oro.

Sul Corso Principe di Piemonte si distende la folla in doppia fila fino alla Piazza Armando Diaz.

Ogni divanale è infiorato e vistoso da bandiere. Il colpo d'occhio è d'una bellezza indimenticabile; si vede splendere nella corona di Merano chiusa dalle altissime montagne austere come il cielo.

Sulle torri dei castelli che si affermano con le loro sagome imponenti nei primi pendii del monte, sventola il tricolor.

«Duce soffermati»

Enormi cartelloni sorgenti dai vigneti opulenti portavano questa stridula esclamazione: «Duce soffermati».

Prima di Merano, a Simico, annuncia lo schieramento imponente: lo prelatando unni condotti avvolti nei loro caratteristici grimaldi di tela azzurra, muratori che hanno abbandonato le impalcature delle case in costruzione, operai che hanno lasciato i forni fiammeggianti della Montecatini e per vedere acclamare il Capo.

A questa doppia fila di lavoratori si sostituiscono a poco a poco i gruppi bianchi delle Pic-

Fra gli operai

Il Duce, che ha lasciato Bolzano alle 10.30, dopo 20 minuti ferma la sua macchina allo stabilimento della Montecatini e vi visita rapidamente, ma minuziosamente, l'indossabile commosso entusiasmo degli operai e degli impiegati. Da Simico, suo appunto sorge lo stabilimento. Egli si reca e visita la nuova centrale elettrica di Marlene, e quindi commovente un giro velocissimo nell'ipodromo già allestito per il corso dei milioni.

Alle 11 il Duce raggiunge il ponte, per il quale entrerà in Merano. Ritto sulla macchina egli saluta romanamente ed un cordiale sorriso gli illumina il volto, verso il quale si affessano migliaia e migliaia di occhi lucidi dall'emozione.

Una pioggia di fiori cade interrottamente attorno all'automobile, che procede fra il sorcio degli applausi, le canzoni ed il clamore delle musiche.

Attraversato il corso Principe di Piemonte, la macchina presidenziale svolta a destra, esce sul secondo ponte, cosiddetto « Ponte d'oro », e ritorna sulla strada di Bolzano per la quale si lancia a tutta velocità, lasciando dietro a sé una scia di voci e di colori; le bandiere cantano a fiutare nella criata-

risultati delle manovre nei commenti germanici

Berlino, venerdì sera.

I corrispondenti tedeschi dall'Italia segnalano la fine delle manovre in Alto Adige, rilevando le dichiarazioni del generale Ago sui loro risultati pratici. Segnalano anche il ricevimento del Duce alle Missioni militari ed ai giornalisti tedeschi, americani, belgi, jugoslavi ed austriaci.

Il corrispondente della Kreuzer Zeitung scrive che il Ministero della Guerra aveva provveduto perfettamente a facilitare ai giornalisti esteri l'assolvimento del loro difficile compito, ed esprime tanto al Ministero quanto al generale Baldini, incaricato di ogni servizio, la gratitudine per le cure e le facilitazioni che hanno loro usato e che corrispondono alle migliori tradizioni della ospitalità italiana.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani la puntata della nostra appendice

Consiglio all'Eliseo

Al termine della riunione del Gabinetto, i Ministri francesi Paganon, Léval e Frossard lasciano l'Eliseo.

Navi d'Italia nel mondo

Durante la sua recente sosta nel porto di Danne il cacciatorpediniere « Saetta » è stato visitato dal Principe di Galles, il quale ha vivamente ammirato la bella unità della nostra Marina.

La lotta per l'amore

La lotta per l'amore

del fama mondiale.

Fra gli operai

Il Duce, che ha lasciato Bolzano alle 10,30, dopo 20 minuti ferma la sua macchina allo Stabilimento della « Montecatini » che visita rapidamente, ma minuziosamente tra l'indescrivibile commosso entusiasmo degli operai e degli impiegati. Da Sinico, ove appunto sorge lo Stabilimento, Egli si reca a visitare la nuova centrale elettrica, di Marlengo, e quindi compie un giro velocissimo nell'Ippodromo già allestito per la corsa dei milioni.

Alle 11 il Duce raggiunge il ponte, per il quale entrerà in Merano. Ritto sulla macchina Egli saluta romanamente ed un cordiale sorriso gli illumina il volto, verso il quale si affissano migliaia e migliaia di occhi lucidi dall'emozione.

Una pioggia di fiori cade ininterrottamente attorno all'automobile, che procede fra lo scroscio degli applausi, le canzoni ed il clamore delle musiche.

Attraversato il corso Principe di Piemonte, la macchina presidenziale svolta a destra, esce sul secondo ponte, il cosiddetto « Ponte d'oro », e ritorna sulla strada di Bolzano per la quale si lancia a tutta velocità, lasciando dietro a sé una scia di voci e di colori: le bandiere restano a fluttuare nella cristal-

L'I
mi
do
A
Se
de
ed
ric
sti

ze
sti
ve
ta
vi
to
sti
ni
gr
lit
ch
tra
lia

L